CITTA' DI TORINO

ABBIAMO UN MONDO IN COMUNE

Le attività di Cooperazione internazionale e Pace della Città di Torino

LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PACE DELLA CITTÀ DI TORINO REPORT 2020

INDICE

Le attività di Cooperazione internazionale e Pace della Città di Torino

I progetti di cooperazione decentrata o territoriale

- Diaspora in action. Mobilitazione della diaspora senegalese per la sensibilizzazione sulla migrazione irregolare
- Meno scarti, più opportunità. L'economia verde al servizio delle PMI di Ouagadougou
- NUR - New Urban Resources. Energia rinnovabile per Betlemme
- PAISIM. Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès
- SUMP 2. Susteinable Urban Mobility Plan 2
- Xarit. Amicizia tra i centri giovanili di Louga e Torino
- Village et Quartiers. Musica,teatro ed artigianato tra Louga e Torino

I progetti di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale

- Food Wave. Sostegno alle giovani cittadine e cittadini nella lotta per il clima
- Metti in circolo il cambiamento
- Recognize and Change

LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E PACE DELLA CITTÀ DI TORINO

La cooperazione decentrata o territoriale

«La cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace è parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia. Essa si ispira ai principi della Carta delle Nazioni Unite ed alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. La sua azione, conformemente al principio di cui all'articolo 11 della Costituzione, contribuisce alla promozione della pace e della giustizia e mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato» (art. 1 della Legge 125/2014).

La cooperazione decentrata o territoriale, insieme a quella bilaterale (promossa a livello intergovernativo) e multilaterale (promossa nel quadro delle organizzazioni internazionali), costituisce una delle tipologie della cooperazione allo sviluppo sostenibile (dal punto di vista economico, sociale, ambientale, umano e istituzionale). Cooperazione allo sviluppo che a sua volta costituisce una delle dimensioni della cooperazione internazionale, insieme alla cooperazione economica e industriale e a quella culturale.

Più in particolare, la cooperazione decentrata è stata definita quella particolare azione di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile *«realizzata dalle Regioni e dagli Enti Locali nell'ambito di relazioni di partenariato territoriale con istituzioni locali (per quanto possibile omologhe) dei paesi con i quali si coopera. Tali azioni sono finalizzate a stabilire e consolidare lo sviluppo reciproco equo e sostenibile. Per la loro realizzazione ci si avvale della partecipazione attiva degli attori pubblici e privati nei rispettivi territori».*

Gli obiettivi fondamentali della cooperazione internazionale allo sviluppo sono espressione della politica estera dello Stato, così come indicati dall'art. 2 della Legge 125/2014:

« a) *sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;*

b) tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto;

c) prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche».

Tali obiettivi sono meglio declinati e specificati nelle strategie espresse dal *Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo* elaborato periodicamente al fine di individuare le priorità geografiche e settoriali, fornire indicazioni sulle modalità di intervento, sugli strumenti di finanziamento, sulle risorse.

Gli obiettivi della cooperazione italiana si coordinano a quelli europei e internazionali, in particolare ai 17 *Obiettivi di sviluppo sostenibile* approvati dall'Assemblea delle Nazioni Unite per il 2030 (dalla lotta alla fame allo sviluppo sostenibile delle città, dalla lotta all'analfabetismo al miglioramento della salute). Le principali caratteristiche di questi obiettivi, rispetto ai precedenti *Obiettivi di sviluppo del Millennio*, è che hanno validità universale, vale a dire che tutti i paesi, senza più

distinzione, devono fornire un contributo per raggiungere gli obiettivi in base alle loro capacità. Pertanto ogni attore è invitato a fare la sua parte: governi (centrali e locali), settore privato e società civile.

Anche i governi locali sono quindi chiamati a concorrere alla realizzazione di tali Obiettivi. In tal senso l'Obiettivo n. 11, relativo alla realizzazione di città e comunità più sostenibili, attribuisce agli Enti Locali un doppio impegno: da un lato quello di promuovere lo sviluppo sostenibile nei propri territori di competenza, dall'altro impegna le città ad attuare, a livello locale, tutti gli altri.
L'attività degli Enti Locali in ordine al raggiungimento di tali obiettivi è dunque duplice: una *ab intra* ed una *ad extra*. *Ab intra*, gli Enti Locali devono assicurare servizi pubblici locali che garantiscano a tutte e tutti coloro che abitano e risiedono sul territorio il pieno godimento dei diritti fondamentali connessi a ciascuno di questi obiettivi (diritto al cibo, all'acqua, alla casa, all'ambiente, alla città, alla mobilità sostenibile, all'istruzione, al lavoro, diritti culturali). *Ad extra*, gli Enti Locali possono concorrere alla politica estera della Repubblica italiana e dell'Unione europea tramite le attività di cooperazione decentrata.

La cooperazione tra municipalità o tra regioni di paesi lontani dal punto di vista geografico, ma vicini quanto a bisogni, processi e politiche, dovrebbe poter facilitare le Autorità locali del mondo nel «*favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, nonché nel rafforzare i processi di decentramento amministrativo e le politiche di sviluppo locale e sostenibile*». In questo tipo di attività, secondo la logica dell'inter-sviluppo, l'obiettivo è migliorare non solo il sistema locale del paese beneficiario dell'intervento, ma anche quello dei territori del paese promotore del progetto di cooperazione internazionale.
La solidarietà internazionale diventa politica locale non solo perché esiste un quadro normativo che lo consente, ma perché è espressione degli interessi pubblici della collettività locale: interessi come, ad esempio, la valorizzazione delle comunità immigrate ed emigrate da e nei paesi terzi, l'internazionalizzazione del territorio, l'inter-sviluppo tra territori, la *governance* intelligente dei beni comuni. Quando questi interessi pubblici locali delle autonomie territoriali italiane incontrano omologhi interessi di Autorità locali dei paesi partner, ne possono scaturire programmi, progetti ed azioni di cooperazione decentrata.

La cooperazione decentrata della Città di Torino

La Città di Torino ha reso nota la tipologia di interesse alle attività di cooperazione internazionale con la deliberazione «*Programmazione delle attività di Cooperazione internazionale e Pace della Città di Torino 2017-2021. Approvazione delle linee guida*» approvata il 21 novembre 2017, con la quale ha espresso, nel quadro delle strategie dalla cooperazione italiana, i criteri per individuare le priorità geografiche, il partenariato per lo sviluppo e i settori di intervento.

I criteri per individuare le **aree geografiche** in cui avviare o rafforzare le relazioni con città partner dei c.d. paesi terzi sono i seguenti:
- presenza di una forte migrazione piemontese;
- significativa migrazione a Torino dalla città partner;
- presenza, nella città partner, di un forte tessuto sociale di provenienza torinese (ONG, istituti missionari, associazioni di volontariato internazionale, solidarietà sindacale);
- interesse all'area geografica da parte del tessuto imprenditoriale/produttivo torinese;
- relazioni istituzionali nate a seguito di conferimenti di cittadinanze onorarie da parte del Consiglio Comunale o di altre ragioni umanitarie;
- interesse pubblico della Città di Torino all'area geografica di riferimento nelle diverse materie di competenza dell'Amministrazione (urbanistica, commercio, politiche sociali, educative e culturali, decentramento, mobilità, ambiente, sport, innovazione, ecc.), basato sugli indirizzi politici adottati dalla Città di Torino.

I criteri per individuare il **partenariato per lo sviluppo** hanno portato a individuare i seguenti partner progettuali che dialogano con le diverse articolazioni amministrative (uffici, servizi e divisioni) della Civica Amministrazione, supportate e coordinate, per i singoli progetti e attività, dall'Ufficio Cooperazione internazionale e Pace:
- le aziende partecipate: sia *profit* (società di gestione dei servizi pubblici locali come AMIAT, GTT, IREN, SMAT, ecc.) che *non profit* (associazioni senza fine

di lucro come Hydroaid, Museo diffuso della Resistenza, MAO, ecc.);
- gli altri enti territoriali italiani (Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni), sia singolarmente, sia all'interno di reti di Città o di governi locali, nazionali o internazionali, attive nella cooperazione internazionale e pace (ANCI, Co.Co.Pa., Enti Locali per la Pace, MUFPP, ecc.);
- i soggetti della società civile organizzata (le ONG, gli istituti missionari, le realtà sindacali, le numerose associazioni *non profit* attive nel campo della solidarietà internazionale);
- le associazioni delle e dei migranti e le comunità della diaspora che promuovono co-sviluppo nelle aree geografiche di provenienza;
- i centri di studio e ricerca, a partire dagli atenei piemontesi (Politecnico, Università) e dalle scuole;
- le eccellenze nazionali e internazionali presenti sul territorio torinese;
- i soggetti che accompagnano l'internazionalizzazione dell'imprenditoria piemontese, in particolare delle PMI (CEIP, Camera di Commercio e associazioni di categoria);
- gli imprenditori e gli enti *profit* attivi nella cooperazione internazionale, selezionati secondo le indicazioni di cui alla L. 125/2014;
- le agenzie e gli enti attivi nel campo del turismo responsabile;
- le realtà che promuovono una cultura dell'equo e solidale come Equogarantito (l'Assemblea generale italiana del Commercio Equo e Solidale) o le singole botteghe presenti sul territorio.

Sono state poi individuate le seguenti **priorità tematiche**:
- migrazione, con particolare attenzione alle connessioni tra le politiche sulle migrazioni e quelle di cooperazione allo sviluppo;
- educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale;
- protezione locale di beni universali, come i diritti umani (civili, sociali, economici e politici) e i beni comuni materiali e immateriali, funzionali e relazionali (acqua, cibo, suolo, energia, ambiente salubre, governo partecipato del territorio, mobilità sostenibile, legalità, istruzione, cultura, cultura digitale, solidarietà), attraverso i servizi pubblici locali;
- dimensione internazionale delle politiche di pace, pacificazione, dialogo;
- dimensione internazionale della *Food policy* e *Food strategy*.

Le «*Linee guida per il coordinamento alle politiche per l'interculturalità e alla partecipazione*» approvate con la deliberazione del 20 marzo 2018 orientano a rafforzare ulteriormente le prime due priorità.

La suddetta deliberazione di indirizzo e di programmazione sulle attività di cooperazione internazionale e pace della Città di Torino ha inoltre individuato i criteri per l'erogazione di contributi relativi a micro-progetti delle associazioni torinesi impegnate in questo settore e ha infine espresso indirizzi alla luce dei quali organizzare le relative attività.

I progetti sintetizzati nelle pagine successive costituiscono l'attuazione degli indirizzi appena descritti e, anche se non rendono conto dei processi, della metodologia di intervento, delle dinamiche dei partenariati locali e globali e dell'approccio alla cooperazione decentrata della Città di Torino che li accompagnano, costituiscono la punta dell'iceberg del sistema torinese della cooperazione decentrata, spesso presentato e valorizzato negli eventi internazionali promossi a Torino e all'estero.

Le schede-progetto sono state raggruppate in due capitoli che corrispondono alle principali linee di intervento e di finanziamento delle attività di cooperazione allo sviluppo, ovvero le attività di cooperazione decentrata e i progetti di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale. In riferimento a quest'ultimi sono qui segnalati solo quelli promossi o co-progettati dall'Ufficio Cooperazione internazionale e Pace nel quadro di programmi di finanziamento attinenti le politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo.

I PROGETTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA O TERRITORIALE

Diaspora in action
Mobilitazione della diaspora senegalese per la sensibilizzazione sulla migrazione irregolare

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

AMIF

Cosa

Il progetto intende dare maggiore diffusione a informazioni attendibili e oggettive relative alla migrazione irregolare e ai suoi rischi, nonché offrire alternative economiche ai e alle giovani senegalesi delle regioni di Sédhiou, Kolda, Dakar e Fatick coinvolgendo attivamente le comunità della diaspora senegalese che vivono in Italia, Belgio e Spagna. Assi centrali dell'intervento saranno ampie campagne di sensibilizzazione con la partecipazione e la testimonianza di migranti di ritorno, parenti di migranti, rappresentanti di istituzioni ed enti della società civile e del mondo dell'informazione, nonché persone influenti presso le comunità di origine che, a vario titolo, sono impegnate nel settore delle migrazioni.

Settori

Formazione professionale, migrazione di ritorno, politiche giovanili.

Dove

Italia e Senegal.

Quando

18 mesi (2020-2021).

Quanto

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *AMIF*, ha un valore totale di € 278.671,00 ed è stato cofinanziato per il 90%.

Chi

Partner: Fondazione ACRA (IT, capofila), Associazione La Bolina (ES), Città di Torino (IT), Comune di Milano (IT), Eclosio ONG (BE/SN).
Beneficiarie e beneficiari: migranti di prima e seconda generazione, giovani, autorità locali, regionali e nazionali, professionisti dei media, organizzazioni della società civile, protagonisti della diaspora, immigrati potenziali dei territori interessati.

Contatti

www.acra.it

info@acra.it

cooperazione.internazionale@comune.torino.it

Meno scarti, più opportunità
L'economia verde al servizio delle PMI di Ouagadougou

Cosa

Il progetto intende contribuire all'adozione di pratiche CPD (Consommation et Production Durables - Consumo e Produzione Sostenibile) e allo sviluppo della *green economy* in Burkina Faso.
Obiettivo specifico: portare le piccole e medio imprese (PMI) formali ed informali della città di Ouagadougou all'utilizzo di pratiche di CPD nella catena integrata dei rifiuti, che siano condivise e promosse dalle istituzioni politiche.
Le attività del progetto ruotano attorno a tre assi principali (economico, sociale, politico) e ai loro destinatari: le imprese, la popolazione, le funzionarie e i funzionari ministeriali e comunali.

Settori

Lotta alla povertà, *local food policy*, rifiuti, ambiente, sviluppo locale.

Dove

Ouagadougou (Burkina Faso).

Quando

36 mesi (2017-2020).

Quanto

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *Switch Africa Green*, ha un valore totale di € 1.333.348,40 ed è stato cofinanziato per il 90%.

Chi

Partner: Fondazione ACRA (IT, capofila), AMAT (IT), Città di Torino (IT), Comune di Milano (IT), Comune di Ouagadougou (BF), FIAB (BF).
Beneficiarie e beneficiari: autorità locali, cittadine e cittadini, aziende di servizi pubblici locali, abitanti degli undici quartieri di Ouagadougou, PMI attive nella catena integrata della gestione dei rifiuti, donne delle organizzazioni formali ed informali (GIE) coinvolte nella raccolta e nel riutilizzo dei rifiuti solidi urbani, imprese dell'indotto agroalimentare, funzionarie e funzionari ministeriali e municipali che beneficeranno del miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani, direttrici e direttori scolastici, insegnanti, allieve e allievi di quattro scuole di Ouagadougou.

Contatti

www.acra.it
info@acra.it
cooperazione.internazionale@comune.torino.it

NUR - New Urban Resources
Energia rinnovabile per Betlemme

Cosa

Il progetto si propone di contribuire ad aumentare la capacità di autonomia energetica delle città palestinesi e a promuovere la diffusione di energia rinnovabile a Betlemme.
Sono stati identificati quattro assi di lavoro, con altrettanti obiettivi specifici che prevedono:
1) l'installazione di pannelli solari e l'assistenza tecnica relativa all'efficienza energetica; 2) percorsi di formazione professionale, incubazione e costituzione di *start up*; 3) iniziative di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza; 4) processi di *governance* locale.

Settori

Energia, ambiente, politiche giovanili, formazione professionale, governo del territorio.

Dove

Betlemme (Territori Palestinesi).

Quando

42 mesi (2018-2021).

Quanto

Il progetto, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del *Bando per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti Territoriali – anno 2017 (linea A)*, ha un valore totale di € 1.880.996,42 ed è stato cofinanziato per il 79,73%.

Chi

Partner: Città di Torino (IT, capofila), Municipalità di Betlemme (PA, partner locale), Ai Engineering Srl (IT), Co.Co.Pa. / Comune di Bruino (IT), ENAIP Piemonte (IT), Fondazione LINKS (IT, già SiTI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione), Politecnico di Torino (IT), STS - Salesian Technical School (PA), Università di Betlemme (PA), VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (IT).
Beneficiarie e beneficiari: autorità locali, aziende di servizi pubblici locali, scuole, studentesse e studenti universitari, giovani imprenditrici ed imprenditori, cittadine e cittadini di Betlemme.

Contatti

www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale/nur
cooperazione.internazionale@comune.torino.it

PAISIM
Programma di appoggio all'impresa sociale e all'iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès

PAISIM
Programma di appoggio dell'impresa sociale e all'iniziativa migrante

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Cosa

Il progetto intende contribuire a ridurre la povertà e le cause della migrazione irregolare attraverso il sostegno della economia rurale nelle regioni di Louga, Saint Louis e Thiès. Questi i principali obiettivi: in Senegal, creare occupazione nel settore dell'agricoltura, dando la priorità a giovani, donne e alle iniziative sociali e "verdi", accompagnando 210 micro imprese rurali e dieci imprese di iniziativa migrante. In Italia, valorizzare l'esperienza migrante dei senegalesi in Italia supportando i progetti di investimento in Senegal; offrire all'opinione pubblica un nuovo punto di vista sul ruolo dei migranti che abitano in Italia.

Settori

Lotta alla povertà, *local food policy*, lavoro dignitoso, politiche giovanili e di pari opportunità, formazione professionale, integrazione interculturale.

Dove

Regioni di Saint Louis, Louga e Thiès (Senegal).

Quando

36 mesi (2017-2020).

Quanto

Il progetto, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo nell'ambito del *Bando OCSE - anno 2016* ha un valore totale di € 1.999.050 ed è stato cofinanziato per il 75%.

Chi

Partner: CISV (IT, capofila), Asescaw (SN), CISAO (IT), Città di Torino (IT), Comune di Milano (IT), CreSud (IT), Etimos Foundation (IT), FAPAL (SN), IPSIA (IT), RE.TE. ONG (IT), Sunugal Italia (IT), Sunugal Senegal (SN).
Beneficiarie e beneficiari: giovani, donne, imprenditori e imprenditrici senegalesi, migranti senegalesi, cittadini italiani e senegalesi.

Contatti

www.cisv.it
coordpaisim@gmail.com
cooperazione.internazionale@comune.torino.it

SUMP 2
Sustainable Urban Mobility Plan 2

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Cosa

Azione di sostenibilità collegata al precedente progetto SUMP che in Myanmar contribuisce all'integrazione delle politiche di protezione ambientale con i principi e le politiche di mobilità. Obiettivi specifici sono il rafforzamento dell'autorità locale di Yangon nelle politiche di pianificazione della mobilità urbana sostenibile e nell'individuazione di strumenti di partecipazione alla loro definizione. Un esempio è la realizzazione della App MyMoby4All, fruibile dai viaggiatori, attraverso la quale è possibile raccogliere dati sui flussi del traffico e rendere le cittadine e i cittadini consapevoli della necessità di adottare comportamenti responsabili per una mobilità più sostenibile.
Tale attività è accompagnata da iniziative di dibattito pubblico internazionale sulle diverse visioni in materia di mobilità urbana e pianificazione urbanistica sostenibili.

Settori

Mobilità urbana, pianificazione urbana.

Dove

Yangon (Myanmar).

Quando

24 mesi (2018-2020).

Quanto

Il progetto, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del *Bando per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti Territoriali – anno 2017 (linea B)*, ha un valore totale di € 86.849,47 ed è stato cofinanziato per il 100%.

Chi

Partner: Città di Torino (IT, capofila) con il supporto dell'Urban Lab di Torino, Municipalità di Yangon (MM, partner locale), CESVI (IT).
Beneficiarie e beneficiari: autorità locali, enti pubblici competenti in materia di trasporti, enti erogatori di servizi pubblici essenziali, operatori del trasporto locale, cittadini, gruppi comunitari urbani di tre distretti (*townships*) di Yangon.

Contatti

www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale
cooperazione.internazionale@comune.torino.it

Xarit
Amicizia tra i centri giovanili di Louga e Torino

Cosa

Il progetto prevede di rafforzare la rete dei servizi dedicati alle giovani e ai giovani di Louga al fine di creare una sinergia tra la promozione di politiche giovanili e i servizi presenti nel territorio. Attraverso il rafforzamento del centro culturale dedicato ai giovani di Louga e l'apertura di due sportelli periferici con il compito di raccogliere i bisogni dei giovani e trattare le informazioni e le comunicazioni loro rivolte, viene creata una piattaforma di scambio (sportello virtuale sul modello di TorinoGiovani) per il miglioramento dei servizi presenti. Un aspetto importante è dedicato alla formazione delle operatrici e degli operatori che gestiranno il centro e gli sportelli (*front office* e *back office*). Grazie allo scambio previsto con il Centro informaGiovani di Torino saranno rinforzate le competenze e la promozione di una nuova cultura di solidarietà e amicizia istituzionale.

Settori

Lotta alla povertà, politiche giovanili, integrazione interculturale.

Dove

Louga (Senegal).

Quando

24 mesi (2018-2020).

Quanto

Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito del *Bando Piemonte&Africa sub-sahariana - anno 2017, Lotto n. 1 - Partenariati territoriali per un futuro sostenibile*, ha un valore totale di € 27.046,01 ed è stato cofinanziato per il 73,93%.

Chi

Partner: Città di Torino (IT, capofila), Comune di Louga (SN, partner locale), AST (IT), CEFAM (SN), CISV (IT), ENAIP Piemonte (IT), RE.TE. ONG (IT).
Beneficiarie e beneficiari: studenti e studentesse, giovani, amministratori e amministratrici.

Contatti

www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale
cooperazione.internazionale@comune.torino.it

Village et Quartiers
Musica, teatro ed artigianato tra Louga e Torino

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

VILLAGES ET QUARTIERS

REGIONE PIEMONTE

Fondazione Compagnia di San Paolo

Cosa

Il progetto intende rafforzare il partenariato tra le Città di Torino e di Louga, legate da profonde relazioni di collaborazione e cooperazione territoriale.
Obiettivi specifici: promuovere il protagonismo giovanile, la partecipazione civica, la creatività, il dialogo tra giovani di Louga e Torino attraverso la produzione artistica, musicale, teatrale e di arti applicate; valorizzare gli spazi del FESFOP e del CEFAM per lo scambio tra le associazioni giovanili di Louga e di Torino; promuovere le attività di confronto e trasferimento delle competenze tra le diverse istituzioni locali, al fine di favorirne il protagonismo attivo e rafforzare la cooperazione decentrata.

Settori

Educazione allo sviluppo, creatività giovanile, sviluppo locale sostenibile.

Dove

Louga (Senegal).

Quando

30 mesi (2019-2021).

Quanto

Il progetto, finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, ha un valore totale di € 25.480,00 ed è stato cofinanziato per il 75%.

Chi

Partner: Città di Torino (IT, capofila), Comune di Louga (SN, partner locale), CEFAM (SN), CISV (IT), ENAIP Piemonte (IT), FESFOP (SN), RE.TE ONG (IT).
Beneficiarie e beneficiari: giovani, associazioni, autorità locali.

Contatti

www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale

cooperazione.internazionale@comune.torino.it

I PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Food Wave
Sostegno alle giovani cittadine e cittadini nella lotta per il clima

Cosa

L'obiettivo generale del progetto è accrescere le conoscenze, la consapevolezza e l'impegno delle cittadine e dei cittadini europei riguardo la sostenibilità del consumo e della produzione di cibo, al fine di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e favorire l'adattamento ad esso.

Settori

Local food policy, ambiente, politiche giovanili, educazione alla cittadinanza globale.

Dove

Belgio, Brasile, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Ungheria.

Quando

48 mesi (2020-2023).

Quanto

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dei bandi *DEAR*, ha un valore totale di € 7.771.040,85 ed è stato cofinanziato per il 90%.

Chi

Partner: Comune di Milano (IT, capofila); staff: AcionAid Italia (IT), Fondazione ACRA (IT), Mani Tese (IT); città e agenzie pubbliche: Almeria (ES), Agenzia metropolitana di Braşov (RO), Bruges (BE); Francoforte (DE), Rete CLLD Lisbona (PT), Ufficio per i rifiuti e il riciclo di Londra (UK), Madrid (ES), Malmö (SE), Agenzia per il clima di Manchester (UK), Istituto Wcycle Maribor (SI), Molenbeek-Saint Jean (BE), Murcia (ES), Nea Smyrni (GR), Pest (HU), São Paolo (BR), Sofia (BG), Torino (IT), Varsavia (PL), Zagabria (HR); organizzazioni della società civile: ActionAid Grecia (GR), Associazione europea per la Democrazia Locale - ALDA, Alleanza per la Solidarietà (ES), Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo – BJCEM (IT), Rete degli Studenti Erasmus Italia – ESN Italia (IT), Eating City – RISTECO (IT).
Beneficiarie e beneficiari: giovani attivisti, *influencer* alimentari, piccole imprese, associazioni giovanili, giovani in condizione di svantaggio socio-economico.

Contatti

info@foodwave.eu

cooperazione.internazionale@comune.torino.it

Metti in circolo il cambiamento

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Metti in circolo ...il CAMBIAMENTO

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Cosa

Obiettivo generale del progetto è favorire il processo di cambiamento culturale della cittadinanza verso i principi dell'economia circolare applicata alla tutela ambientale.
Obiettivi specifici: educare la cittadinanza a una maggiore responsabilità ambientale, stimolando una riflessione individuale e collettiva sull'impatto dei propri comportamenti e migliorando la consapevolezza sulle interdipendenze economiche, ambientali e sociali a livello globale; diffondere la cultura dell'economia circolare attraverso incontri, campagne, workshop nazionali e percorsi formativi regionali, contribuendo allo sviluppo di comunità per la tutela ambientale e all'aumento di competenze locali.

Settori

Educazione allo sviluppo, ambiente, sviluppo locale sostenibile.

Dove

Italia.

Quando

18 mesi (2019-2020).

Quanto

Il progetto, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del *Bando Educazione alla cittadinanza globale* ha un valore totale di € 657.828,73 ed è stato cofinanziato per il 90%.

Chi

Partner: LVIA (IT, capofila); Associazione Eufemia (IT), Città di Cuneo (IT), Città di Firenze (IT), Città di Palermo (IT), Città di Torino (IT), Comune di Borgo San Lorenzo (IT), Comune di Castelbuono (IT), Confcooperative Piemonte (IT), Legambiente Onlus (IT), Unione Montana dei Comuni del Mugello (IT), WeMake Srl (IT).
Beneficiarie e beneficiari: allievi e insegnanti, giovani e autorità locali delle città-partner.

Contatti

www.lvia.it/portfolio-articoli/metti-in-circolo-il-cambiamento

lvia@lvia.it

cooperazione.internazionale@comune.torino.it

Recognize and Change

Cosa

Il progetto si propone di incrementare nelle cittadine e nei cittadini dei paesi coinvolti, in particolare i giovani, la diffusione di una cultura basata sulla pluralità delle identità e sul reciproco riconoscimento attraverso il contrasto alla violenza e a tutte le discriminazioni, in particolare quelle basate sul genere e sulle differenze culturali.
Le attività realizzate nelle scuole si basano sull'apprendimento reciproco e la *peer education*. I temi sono: le relazioni tra le persone, la diversità e le discriminazioni, la violenza. Gli strumenti utilizzati sono le campagne di sensibilizzazione (tramite eventi, *contest* e una piattaforma multimediale) e la promozione di politiche pubbliche locali (seminari locali e internazionali; meeting con *policy makers* in dialogo con le associazioni giovanili).

Settori

Istruzione di qualità, pari opportunità, politiche giovanili, integrazione interculturale.

Dove

Brasile, Bulgaria, Capo Verde, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Spagna.

Quando

42 mesi (2017-2021).

Quanto

Il progetto ha un valore complessivo di € 2.461,731,00 ed è stato cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dei bandi *DEAR* per l'89,73% e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del *Bando per la concessione di contributi a iniziative presentate dagli Enti Territoriali - anno 2017 (linea B)* per il 10,27%.

Chi

Partner: Città di Torino (IT, capofila), Associazione Caritas Bucarest (RO), Associazione Caritas Ruse (RO), Associazione Delphi per la pianificazione strategica (BG), Città di Collegno (IT), Città di Dunkerque (FR), Città di Fortaleza (BR), Città di Praia (CV), Consiglio provinciale di Huelva (ES), Consiglio provinciale di Jaen (ES), Direzione generale di assistenza sociale di Bucarest (RO), ISCOS Piemonte ONG (IT), Scuola Vardakeios per i bambini indigenti di Ermoupoli (GR), Servizio pubblico di assistenza sociale di Baia Mare (RO), Unione dei Comuni dell'Alto Alentejo (PT).
Beneficiarie e beneficiari: studenti e studentesse, giovani, scuole, genitori, associazioni giovanili, ricercatori e ricercatrici, amministratori e amministratrici.

Contatti

www.recognizeandchange.eu
info@recognizeandchange.eu
cooperazione.internazionale@comune.torino.it

CITTA' DI TORINO

Ufficio Cooperazione internazionale e Pace
Via Meucci, 4 - 10121 Torino (Italia)
Tel. +39 011.011.32545 / +39 011.011.32503
+39 011.011.37829
cooperazione.internazionale@comune.torino.it
www.comune.torino.it/cooperazioneinternazionale

Turin.international.cooperation

Attività di cooperazione internazionale
e pace Città di Torino

Turin.international.cooperation